Versione: 1.2

U.O. Responsabile: **Investimenti**

POLITICA DEGLI IMPEGNI E STRATEGIA D'INVESTIMENTO DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

Groupama Assicurazioni S.p.a.

Novembre 2024

Versione	Approvato da	Data
1.2	Consiglio di Amministrazione	10/12/2024
1.2	Comitato Rischio Finanziario	26/11/2024
1.1	Consiglio di Amministrazione	11/12/2023
1.1	Comitato Rischio Finanziario	01/12/2023
1.0	Consiglio di Amministrazione	09/12/2022
1.0	Comitato Rischio Finanziario	21/11/2022

Sommario

1. CONTESTO GENERALE 4

1.1 Premessa 4

1.2 Obiettivi della Politica 4

1.3 Approvazione e data efficacia 5

1.4 Riferimenti normativi 5

2. POLITICA DI IMPEGNO 6

2.1 Modalità con cui sono monitorate le società partecipate 6

2.2 Dialogo con le società partecipate 6

2.3 Esercizio del diritto di voto 7

2.4 Gestione del conflitto di interessi 7

3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO 7

3.1 Strategia di investimento azionario 7

3.2 Gestioni Separate 8

3.3 Fondi interni assicurativi 9

3.4 Programma Open Fondo Pensione Aperto 9

4. Rischi ambientali, sociali e di Governance ESG 9

5. Accordo con i gestori di Attivi 10

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ 12

6.1 Consiglio di Amministrazione 13

6.2 Alta Direzione 13

6.3 Comitato per il Controllo Interno e i Rischi 15

6.4 Comitato Rischio Finanziario 15

6.5 Comitato ALM 16

6.6 Investimenti 16

6.7 U. O. Investimenti finanziari 17

6.8 Direzione Investimenti di Gruppo e Direzione Rischi di Gruppo 17

6.9 Gestore finanziario 18

7. REPORTING E SEGNALAZIONI 18

ALLEGATI 19

Allegato A - Definizioni e terminologia 19
Allegato 1 - POLITICA DI VOTO 2024 21
Allegato 2 - MONITORAGGIO DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO 41

1. CONTESTO GENERALE

1.1 Premessa

Groupama Assicurazioni S.p.A. (di seguito, "Groupama" o la "Compagnia") ritiene che rafforzare la trasparenza societaria al fine di promuovere l'impegno a lungo termine degli investitori istituzionali e assicurare adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi sia di rilevante importanza al fine di accrescere i benefici degli investitori e della Compagnia attraverso una miglior comprensione delle strategie aziendali, nella prospettiva della creazione di valore nel medio e lungo termine.

In considerazione di quanto precede e al fine di conformarsi agli artt. 124-quinquies, 124-sexies d. lgs. n. 58 del 1998 (di seguito "TUF") e agli artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 (di seguito "Regolamento 46/2020") il Consiglio di Amministrazione della Compagnia – su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha adottato la seguente politica di impegno e strategia d'investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi (di seguito, la "Politica").

In particolare, il Regolamento IVASS n. 46/2020 prevede che gli "investitori istituzionali assicurativi" che investano in azioni di società quotate in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione Europea comunichino, tra le altre, le informazioni sulla strategia d'investimento azionario o, qualora investano per il tramite di gestori di attivi, alcune informazioni riguardanti gli accordi di gestione.

Pertanto, il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 124 sexies del TUF così come richiamato dall'art. 5 del Regolamento IVASS 46.

1.2 Obiettivi della Politica

La finalità di questa Politica è favorire l'adozione di comportamenti in linea con il principio di sana e prudente gestione.

In particolare, la Politica definisce le modalità con cui la Compagnia monitora le società quotate da essa partecipate sulle questioni di maggiore rilevanza, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, la gestione del rischio, la struttura del capitale, l'impatto sociale, ambientale e il governo societario. Sono altresì oggetto di questa politica le modalità con cui la compagnia interagisce e dialoga con le società partecipate, esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con i portatori di interesse delle società partecipate e gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse, anche per il tramite di gestori di attivi.

Inoltre, la Politica definisce, in coerenza con la Politica degli investimenti di Groupama, gli elementi principali della strategia di investimento azionario della Compagnia in relazione con il profilo e la durata delle proprie passività, in particolare delle passività a lungo termine, nonché il modo in cui tali elementi contribuiscono al

rendimento a medio e lungo termine dei propri attivi.

1.3 Approvazione e data efficacia

La Politica in esame è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il Consiglio di amministrazione sottopone la Politica ad una a revisione con frequenza almeno annuale al fine di garantirne l'adeguatezza alla luce dell'evoluzione normativa, delle prassi nazionali ed internazionali e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità per il verificarsi di eventi e variazioni di portata rilevante.

La Politica e le relative modifiche e aggiornamenti sono pubblicati sul sito istituzionale di Groupama entro 15 giorni dalla loro adozione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 2 del TUF, la Compagnia rende disponibile ogni anno una relazione annuale sulle le modalità di attuazione della Politica di Impegno.

1.4 Riferimenti normativi

La Politica è definita in modo conforme alla normativa nazionale e alla normativa europea.

Sul piano nazionale, i riferimenti normativi sono:

- Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria;
- Decreto Legislativo n. 49 del 10 maggio 2019 - Attuazione della Direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti;
- Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 - in materia di trasparenza della Politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, ai sensi dell'articolo 124 novies, comma 3 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria;
- Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020.

A livello europeo, invece, i riferimenti normativi sono:

- Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 - Shareholder Rights Directive I ("SRD I") relativa all'esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate;

- Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 - Shareholder Rights Directive II ("SRD II") che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

2. POLITICA DI IMPEGNO

Al momento Groupama non investe direttamente in azioni di società quotate sul mercato regolamentato italiano ma si avvale di un gestore di attivi, ragione per la quale le attività oggetto della politica riguardanti a) il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, b) il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, e c) la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali sono svolte dal gestore di attivi, in conformità agli accordi stipulati con lo stesso.

2.1 Modalità con cui sono monitorate le società partecipate

La Compagnia, in coerenza con gli obiettivi della presente Politica, si impegna a monitorare su base continuativa e costante le società quotate da essa partecipate al fine di identificare, gestire e valutare potenziali rischi e di tutelare la sicurezza, qualità, redditività e sostenibilità del portafoglio complessivamente valutato e a tal fine ha stipulato uno specifico accordo con il gestore degli attivi che trasmetterà alla Compagnia, su base periodica, le evidenze delle attività di monitoraggio svolte dal gestore in conformità al mandato.

Al momento, la Compagnia non detiene investimenti che comportano il controllo o l'influenza notevole o investimenti azionari materiali/significativi, intendendosi come tali le partecipazioni in società in cui Groupama Assicurazioni è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione della Società oppure ha uno status di osservatore nel Consiglio di Amministrazione, pertanto non sono state adottate misure di intervento attivo o escalation

2.2 Dialogo con le società partecipate

La Compagnia ritiene che l'instaurazione e il mantenimento di un dialogo trasparente, costante e costruttivo con le società partecipate sia di rilevante importanza al fine di accrescere i benefici degli investitori e della Compagnia attraverso una miglior comprensione delle rispettive strategie aziendali, nella prospettiva della creazione di valore nel medio e lungo termine.

L'assemblea dei soci delle società partecipate, sia in forma ordinaria che straordinaria, rappresenta luogo privilegiato e primario di interazione e dialogo. La Compagnia partecipa alle assemblee dei soci delle società partecipate per il tramite del gestore di attivi, esercitando il diritto di voto in conformità agli accordi presi con lo stesso.

2.3 Esercizio del diritto di voto

Il processo di esercizio del diritto di voto consiste nelle seguenti fasi principali:

- Valutazioni relative all'opportunità di esercitare il diritto di voto;
- Esercizio del diritto di voto;
- Archiviazione.

i) Opportunità di esercitare il diritto di voto

La valutazione relativa all'esercizio di voto è effettuata dal gestore di attivi sulla base dei criteri indicati nella politica di voto dello stesso (vedi allegato 1), che la Compagnia ha previamente internamente valutato e condiviso nei principi.

ii) Esercizio dei diritti di voto

Una volta che il gestore di attivi ha valutato positivamente l'esercizio del diritto di voto, salvo diverso avviso della Compagnia, saranno organizzate da quest'ultima le attività necessarie per consentire al gestore di partecipare alle assemblee.

iii) Archiviazione

Le Funzioni aziendali della Compagnia provvedono a conservare apposita documentazione da cui risultano le attività svolte dal gestore degli attivi

2.4 Gestione del conflitto di interessi

La Compagnia è consapevole che possano sorgere conflitti di interesse in relazione alle società da essa partecipate.

Per tale ragione Groupama si impegna ad adottare ogni presidio utile e ragionevole al fine di individuare, controllare e gestire ogni potenziale conflitto di interessi.

Al fine gestire al meglio ogni potenziale conflitto di interessi, la Compagnia ha stipulato con il gestore delegato una convenzione nella quale sono delineati i presidi adottati.

3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

3.1 Strategia di investimento azionario

La strategia di investimento azionario, in coerenza con la Politica di Investimento di Groupama, viene definita

con modalità differenti in base alla tipologia di prodotto e nel migliore interesse dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari, tenuto conto del contesto del mercato finanziario al momento dell'investimento e degli scenari prospettici. La strategia di Investimento della Compagnia è declinata nel rispetto del principio della persona prudente ed è differenziata, secondo un approccio flessibile e proporzionale, in funzione della tipologia di investimento.
La gestione finanziaria di gran parte dei portafogli di Classe C e di Classe D (Ramo III – ad eccezione della unit PIR e unit esterne – e Ramo VI) è stata delegata al gestore di Gruppo, Groupama Asset Management Sgr (il "Gestore" o "GAM"), attraverso un mandato di gestione, che recepisce pienamente la Politica di Investimento adottata dalla Compagnia.

La Compagnia ritiene opportuno differenziare la descrizione della strategia di investimento azionario distinguendo in base alla tipologia di portafoglio

3.2 Gestioni Separate

L'Asset Allocation è determinata con un approccio assicurativo di gestione integrata dell'attivo e del passivo al fine di garantire una buona redditività nel breve-medio termine, tenuto conto della struttura degli impegni assunti e dell'ammontare massimo di capitale impegnabile, attraverso investimenti caratterizzati da un adeguato livello di sicurezza, qualità, redditività, liquidità e disponibilità.
L'obiettivo di redditività è definito nel processo di pianificazione strategica e nelle successive fasi di validazione, in modo che sia coerente con gli obiettivi di rischio e di copertura del requisito di capitale.
La determinazione dell'allocazione ottimale dipende dalle condizioni di mercato correnti e dalle ipotesi di scenario formulate ma tiene anche conto dei costi di revisione del portafoglio effettivo in essere.
Poiché la gestione finanziaria ha portato, negli anni, a costruire un portafoglio di attività finanziarie coerente con le caratteristiche e il profilo di rischio delle passività detenute, le scelte di investimento riguardano, generalmente e in condizioni normali di mercato, i soli flussi netti da reinvestire.
Tali flussi sono allocati sulle asset class ammissibili in funzione degli obiettivi di redditività, del contesto del mercato finanziario e dell'esigenza di disporre di strumenti di mercato monetario o attività finanziarie esigibili a vista / liquide pari almeno a quanto previsto dal limite primario sulla liquidità riportato nell'allegato quadro dei limiti e nel rispetto della riserva di liquidità.
Si rinvia alla Politica degli investimenti (link_____) per ulteriori dettagli circa l'Asset Allocation della Classe C sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica, la quale potrebbe essere oggetto di revisione durante l'anno in corso, sia per effetto dell'affinamento dei processi di determinazione quantitativa dell'appetito al rischio e della solvibilità, sia per effetto di materiali variazioni del contesto di mercato rispetto alle previsioni.
Per l'investimento azionario in titoli quotati si fa espressamente riferimento al quadro limiti indicato nella politica sugli investimenti, che prevede un limite massimo di esposizione. L'investimento in partecipazioni strategiche (che comportano il controllo o l'influenza notevole) viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

3.3 Fondi interni assicurativi

I portafogli finanziari a copertura dei contratti Unit di Ramo III sono investiti conformemente alla politica di gestione così come riportata nel regolamento contrattuale.

La politica di gestione è funzione della strategia di business nella fase di "concept" del prodotto, eventualmente riformulata in caso di revisione del prodotto. La definizione delle caratteristiche dei portafogli è conforme al principio della persona prudente e prevede investimenti in attivi dei quali la Compagnia è, in ogni caso, in grado di identificare, misurare, monitorare, gestire e controllare adeguatamente i rischi.

Gli obiettivi di rendimento atteso sono funzione delle caratteristiche del prodotto come riassunte, ove presente, dal benchmark di riferimento o, altrimenti, dagli obiettivi di rischio o rendimento dichiarati nel regolamento contrattuale.

L'indicazione nel mandato di gestione delle linee guida alla gestione finanziaria, dei limiti in termini di esposizione sulle diverse asset class, settori, mercati, ecc. o la fissazione di limiti di rischio è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di rendimento/rischio fissati.

A tal fine, in fase di "concept" del prodotto, vengono effettuate analisi preliminari, anche attraverso simulazioni e back-testing, che consentono di individuare il portafoglio target, definire la strategia di gestione e declinare i limiti operativi.

3.4 Programma Open Fondo Pensione Aperto

I portafogli finanziari a copertura dei contratti Unit di Ramo III sono investiti conformemente alla politica di gestione così come riportata nel regolamento contrattuale.

La politica di gestione è funzione della strategia di business nella fase di "concept" del prodotto, eventualmente riformulata in caso di revisione del prodotto. La definizione delle caratteristiche dei portafogli è conforme al principio della persona prudente e prevede investimenti in attivi dei quali la Compagnia è, in ogni caso, in grado di identificare, misurare, monitorare, gestire e controllare adeguatamente i rischi.

Gli obiettivi di rendimento atteso sono funzione delle caratteristiche del prodotto come riassunte, ove presente, dal benchmark di riferimento o, altrimenti, dagli obiettivi di rischio o rendimento dichiarati nel regolamento contrattuale.

L'indicazione nel mandato di gestione delle linee guida alla gestione finanziaria, dei limiti in termini di esposizione sulle diverse asset class, settori, mercati, ecc. o la fissazione di limiti di rischio è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di rendimento/rischio fissati.

A tal fine, in fase di "concept" del prodotto, vengono effettuate analisi preliminari, anche attraverso simulazioni e back-testing, che consentono di individuare il portafoglio target, definire la strategia di gestione e declinare i limiti operativi.

4. Rischi ambientali, sociali e di Governance ESG

La Compagnia si è impegnata a integrare i fattori ESG nei propri processi di investimento al fine di controllare

i rischi finanziari e finanziare la transizione, gestire i rischi per la sostenibilità e gli impatti negativi dei propri investimenti e promuovere l'impatto positivo dei fattori ESG nella gestione finanziaria, in particolare partecipando alla lotta contro il riscaldamento globale e contribuendo al finanziamento delle tre principali transizioni (demografica, digitale ed ecologica) e a tal fine ha adottato una Carta Degli Investimenti Sostenibili in allegato alla Politica degli Investimenti.

Nell'attuare la Politica d'impegno e nel promuovere il dialogo con le società di cui Groupama è azionista, la Compagnia ha stipulato con GAM un accordo che persegue l'obiettivo di ridurre il rischio di sostenibilità dei propri investimenti, i cui ulteriori dettagli sono indicati nel paragrafo che segue.

5. Accordo con i gestori di Attivi

La gestione dei portafogli di investimento di Classe C e del Fondo Pensione Aperto Open è stata delegata, tramite mandato, a GAM.
GAM è tenuto ad agire in coerenza con i principi definiti dalla presente Politica e dalla Politica di Investimento di Groupama, a fornire tempestive informazioni circa l'andamento della gestione e alle eventuali azioni che intende intraprendere.
Gli investimenti azionari hanno lo scopo di generare rendimenti aggiustati per il rischio, adeguati rispetto agli obiettivi strategici fissati nella Politica degli investimenti. Prevalentemente queste posizioni rappresentano investimenti sostenibili nel medio/lungo termine. A tal fine:

- GAM nella selezione dei titoli tiene in considerazione sia le metriche tradizionali dei fattori ESG (Environmental, Social and Governance) ovvero se due titoli hanno eguali caratteristiche, verrà selezionato quello con un rating ESG superiore;

- le Società in cui si investe vengono monitorate nel continuo attraverso l'analisi dei risultati conseguiti rispetto a quanto dichiarato, dei loro piani strategici e di sviluppo e della loro esposizione ai rischi, dell'attenzione posta sulle tematiche ambientali, sociali e di governance. Il monitoraggio periodico si basa sull'analisi della documentazione messa a disposizione dalle Società selezionate, su analisi e report predisposti dagli analisti, dalle Società di rating, da rating interno ESG e sulla base delle notizie diffuse dai principali Provider.

Inoltre, GAM effettua l'analisi del portafoglio con riferimento ai rischi in materia di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance), calcola gli indicatori degli impatti ambientali (intensità di carbonio, quota verde - secondo la tassonomia europea - e Net Environmental Contribution (indicatore NEC-I Care)), completati dal calcolo dell'allineamento con l'obiettivo del portafoglio di limitare il riscaldamento globale a 2°.

GAM calcola rendimenti, volatilità e indicatori di rischio assoluti o rispetto ai benchmark di riferimento, se presenti, al fine di valutare l'andamento dei singoli fondi interni.

Inoltre, al fine di dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, GAM ha reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto.

Il mandato di gestione con GAM disciplina le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, GAM opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Compagnia con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio.

La Compagnia si impegna a monitorare attivamente e periodicamente l'operato di GAM e a valutarne la coerenza rispetto al mandato e agli obiettivi di investimento, con particolare riguardo al rispetto dei limiti di rischio, alla qualità del servizio erogato e ai risultati realizzati. Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica. In particolare, in tali attività di monitoraggio periodico, la Compagnia verificherà anche se:

(i) GAM continua ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività della Compagnia, in particolare delle passività a lungo termine;

(ii) GAM continua a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine nonché

(iii) le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati di GAM e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività della Compagnia, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.

Negli incontri periodici di verifica dell'attività di gestione finanziaria posta in essere da GAM è, inoltre, fornita evidenza delle operazioni in conflitto di interesse e delle valutazioni svolte da GAM nelle scelte di investimento o, se del caso, di voto in caso di operazioni in conflitto.

Infine, per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie, con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Compagnia monitora l'attività di engagement e di voting svolta da GAM tramite appositi presidi organizzativi che sono stati concordati nell'accordo con GAM.

In caso di evidenza di situazioni potenzialmente critiche viene data informativa immediata ai comitati di governance del rischio finanziario, Comitato Rischio Finanziario e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi) per la definizione del piano d'azione. Sono previsti, inoltre, ulteriori obblighi di informazione privi di cadenza periodica principalmente relativi all'andamento di mercato. Il flusso informativo è garantito attraverso la tenuta di comitati, teleconferenze e ogni altra modalità di scambio idonea.

Ai fini della determinazione della remunerazione dovuta a GAM, la base di calcolo è determinata utilizzando il valore di mercato totale di ogni portafogli o di ogni fondo mentre non sono previsti costi di rotazione del portafoglio.

Il mandato con GAM ha durata indeterminata e può essere risolto in qualsiasi momento senza penali. In tal modo si garantisce la possibilità di misurare le performance di gestione su un orizzonte temporale superiore a un anno.

Infine, la Società ha sottoscritto quote di fondi di investimento alternativi ("FIA") gestiti da alcuni gestori di attivi UE autorizzati alla prestazione del servizio di gestione collettiva. Alcuni di tali fondi gestiti hanno investito o potrebbero investire in emittenti quotati sul mercato regolamentato europeo. La Società mantiene un costante monitoraggio degli investimenti di tali FIA, assicurando il rispetto dei limiti di rischio e investimento nonché le varie condizioni indicati nell'accordo di sottoscrizione con il relativo gestore. Inoltre, con frequenza annuale, la Società valuta gli accordi di sottoscrizione attraverso la verifica della coerenza della politica di impegno degli stessi, disponibile sui loro siti, con la presente Politica di Impegno; assicura nel continuo un canale di comunicazione con i gestori per approfondire le modalità di attuazione della politica di questi ultimi rispetto agli investimenti azionari effettuati dai FIA gestiti; richiede, infine, che i gestori condividano preliminarmente con la Società eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio di diritto di voto). Alla data di redazione della presente Politica di Impegno solo due FIA hanno investito in emittenti quotati sul mercato regolamentato europeo e le suddette esposizioni sono residuali rispetto all'asset allocation complessiva effettuata dai relativi gestori e rispetto al totale aggregato degli investimenti indiretti effettuati dalla Società per il tramite di gestori di attivi.

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il processo di investimento della Compagnia parte dalla definizione della propensione e della tolleranza al rischio e declina le asset class investibili sulla base dei criteri di investimento e del quadro generale dei limiti definiti nel presente documento.

La politica strategica degli investimenti è definita dal Consiglio di Amministrazione in modo da conseguire il profilo rischio/rendimento desiderato, nel rispetto delle linee guida del Gruppo in tema di concentrazione e dei limiti normativi vigenti.

I Comitati di Rischio Finanziario e ALM assicurano l'attuazione delle politiche in materia di investimenti.La gestione finanziaria di gran parte dei portafogli di Classe C e di Classe D (Ramo III – ad eccezione della unit PIR e unit esterne – e Ramo VI) è stata delegata al gestore di Gruppo, Groupama Asset Management Sgr (il Gestore), attraverso un mandato di gestione, regolarmente firmato da entrambe le parti, che recepisce pienamente quanto stabilito nel presente documento.

Al Gestore è demandata la scelta dei singoli titoli/strumenti finanziari nei quali investire, all'interno delle classi di investimento ammissibili e nel rispetto dei limiti operativi fissati. Il processo decisionale è formalizzato in Politiche interne adottate da Groupama AM in conformità alla normativa vigente in tema di gestione finanziaria e alle linee guida del Gruppo.

La Compagnia condivide le linee guida di gruppo in tema di attenzione ai fattori di sostenibilità, integrando una politica di investimento basata su criteri ambientali, sociali e di governance nella selezione degli strumenti con l'obiettivo di sostenere la transizione ecologica ed energetica verso un'economia più sostenibile. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla Carta degli Investimenti Sostenibili.

Investimenti impartisce al Gestore le linee guida e verifica periodicamente il processo di investimento attuato dal Gestore e le operazioni effettuate al fine di assicurarne la coerenza con la presente politica.

Il mandato di gestione è considerato attività esternalizzata essenziale ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008 ed è pertanto soggetto a tutti gli obblighi previsti in materia.
Di seguito si descrivono ruoli e responsabilità degli organi/servizi aziendali coinvolti nella gestione degli investimenti.

6.1 Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è riservata la definizione della politica degli investimenti, e ne valuta, con frequenza almeno annuale, l'adeguatezza in relazione alla complessiva attività svolta dalla Compagnia, alla tolleranza al rischio e al livello di patrimonializzazione posseduto. L'organo amministrativo assicura, anche con riguardo alle attività esternalizzate, la conformità della gestione patrimoniale e finanziaria della Compagnia alla politica di gestione degli investimenti e dei rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio derivanti dalle scelte d'investimento effettuate, con particolare riguardo a strumenti finanziari derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi, cartolarizzazioni, attività di investimento occasionali se comportano un rischio significativo o determinino un cambiamento del profilo di rischio, altri attivi ritenuti complessi.

Il Consiglio di Amministrazione è informato, secondo cadenze fissate per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Comitato Rischio Finanziario, sulle esposizioni e sui rischi degli investimenti, riceve tempestiva informativa riguardo le criticità più significative e sull'esistenza di potenziali conflitti di interesse, impartendo le direttive per l'adozione di misure correttive. L'informativa è resa attraverso l'impiego di una reportistica adeguata, che permetta una corretta valutazione dell'effettivo livello di rischio cui è esposta la Compagnia. Specifica e separata evidenza è fornita con riguardo all'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi, cartolarizzazioni, attività di investimento occasionali con indicazione dell'impatto sul profilo di rischio della Compagnia, altri attivi ritenuti complessi nonché sulle esposizioni individuali di importo rilevante, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti finanziari in portafoglio.

6.2 Alta Direzione

L'Alta Direzione è responsabile, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della politica degli investimenti. In particolare, nel rispetto della presente politica e dei requisiti regolamentari, l'Alta Direzione:

- attua gli obiettivi di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto anche del contesto dei mercati finanziari. A tal fine vengono individuati nel dettaglio, anche con il contributo

della Funzione Risk Management, gli investimenti ammissibili, ivi inclusi i prodotti finanziari derivati e gli strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi, e i relativi limiti di investimento, quali quelli riferiti al mercato di negoziazione, al rating, all'ammontare della specifica emissione o alla capitalizzazione minima, ai quantitativi di sottoscrizione massimi e a quelli di concentrazione;

- specifica e formalizza, anche con il contributo della Funzione Risk Management, ogni altra restrizione da assegnare alle strutture operative, quali i limiti di diversificazione, i limiti per ciascuna fonte di rischio di concentrazione rilevante, quelli di tolleranza al rischio e quelli che attengono alla delimitazione delle controparti utilizzabili per la negoziazione. In tale ambito, separata e specifica evidenza è fornita con riguardo ai limiti di operatività sugli strumenti finanziari derivati, strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi, cartolarizzazioni, attività di investimento occasionali, altri attivi ritenuti complessi;
- definisce, anche con il contributo della Funzione Risk Management, gli indicatori di rischio;
- individua in coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, i soggetti autorizzati ad effettuare le transazioni con indicazione dei relativi limiti operativi;
- stabilisce, anche con il contributo della Funzione Risk Management, la reportistica su materie attinenti all'area finanza da impiegare per le comunicazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e per quelle da inviare alle unità organizzative interessate;
- definisce e rende note alle unità organizzative interessate le procedure operative interne dell'area finanza, con particolare riguardo a quelle relative a:
    - l'impiego di nuove forme di investimento e l'utilizzazione di nuove controparti;
    - l'aggiornamento della valutazione del merito di credito degli strumenti in portafoglio;
    - le azioni da intraprendere nelle ipotesi in cui si verifichino superamenti dei limiti operativi assegnati;
    - l'analisi dei rischi e delle esposizioni con individuazione del soggetto responsabile della valutazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle indicazioni della Funzione Risk Management, eventuali modifiche alla politica degli investimenti, anche tenuto conto dell'evolversi delle condizioni di mercato;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti.
- In particolare, verifica le procedure amministrative adottate dalla Compagnia per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, accertando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- in occasione dei periodici accertamenti, verifica la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche, ricorrendo, anche con metodologie a campione, all'acquisizione di idonee dichiarazioni in tal senso da parte del depositario;
- completa le verifiche sui titoli operando il necessario riscontro con il registro delle attività a copertura

delle riserve tecniche;

- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie riscontrate nell'ambito delle verifiche effettuate, sollecitando idonee misure correttive, documentando adeguatamente le verifiche e le relative risultanze.

6.3 Comitato per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. La funzione principale del Comitato è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

In particolare, nell'ambito oggetto della presente politica, il Comitato dovrà esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, inoltre esamina, per informazione la reportistica trimestrale sui rischi finanziari redatta dalla Funzione Risk Management, che ha l'obiettivo di informare il Consiglio di Amministrazione riguardo le attività di monitoraggio periodiche sul portafoglio finanziario e sul rispetto dei livelli di Propensione e Tolleranza al rischio svolte dalla Funzione Risk Management.

Relativamente ai rischi finanziari, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi prende atto delle decisioni adottate dal Comitato Rischio Finanziario fornendo, eventualmente, le proprie osservazioni.

6.4 Comitato Rischio Finanziario

Il Comitato Rischio Finanziario verifica che la politica di gestione del rischio finanziario sia attuata nel rispetto della vigente regolamentazione nonché delle indicazioni fornite in materia dal Consiglio di Amministrazione e dal Gruppo, assicurando idonea nonché tempestiva informativa al Comitato Rischi sul monitoraggio delle attività poste in essere per la gestione dei rischi finanziari.

Tale Comitato, la cui attività è disciplinata da apposito regolamento soggetto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, si riunisce bimestralmente od allorquando le circostanze lo dovessero richiedere.

Il Comitato Rischio Finanziario ha funzioni consultive e decisionali. In particolare, tale Comitato:

- definisce le strategie di investimento e i livelli di rischio/rendimento dei portafogli gestiti, sulla base delle analisi ALM effettuate dalle strutture preposte;
- elabora le proposte di asset allocation da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- approva/analizza l'informativa delle analisi di Due Diligence per gli strumenti complessi;
- assicura il mantenimento di un'adeguata politica per la selezione dei Gestori Finanziari e il monitoraggio dell'attività del Gestore Finanziario Delegato;

- assicura il mantenimento di idonee metodologie di gestione degli attivi e dei passivi e di selezione degli investimenti diretti;
- assicura idonea nonché tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione circa l'esposizione ai rischi d'investimento, il superamento dei limiti di investimento deliberati nel presente documento e le eventuali criticità riscontrate anche al di fuori delle cadenze prefissate.

I rischi connessi alle procedure, agli strumenti o alle risorse umane coinvolte nelle attività descritte, non rientrano nell'ambito di gestione del Comitato.

6.5 Comitato ALM

La missione del Comitato è:

- assicurare il mantenimento di idonee metodologie di gestione integrata degli attivi e dei passivi, analizzare i report ALM prodotti da Investimenti e Attuariato Riserve Vita e Danni
- esaminare i risultati di rendimento realizzati rispetto a quelli attesi
- formulare linee guida sulla strategia di gestione integrata delle attività e delle passività
- richiedere test e analisi ad hoc per valutare le proposte strategiche prese in considerazione
- validare le risultanze delle analisi e formulare le strategie ALM
- comunicare ai Comitati competenti le strategie per le attuazioni.

Il Comitato inoltre facilita il coordinamento informativo ed operativo delle unità organizzative della Compagnia coinvolte nel monitoraggio dei rischi ALM e propone al Comitato Rischio Finanziario eventuali modifiche al quadro di gestione dei rischi finanziari in vigore.

6.6 Il Comitato agisce nel rispetto della vigente regolamentazione nonché delle indicazioni fornite in materia dal Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione e riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato/Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.Investimenti

In materia di gestione del rischio di investimento, Investimenti

- è responsabile della politica e della gestione del rischio;
- relaziona l'Alta Direzione ed è responsabile della reportistica;
- è responsabile della manutenzione dei mandati di gestione al fine di assicurarne la coerenza con le linee guida definite nel presente documento, della conduzione dei rapporti con il gestore finanziario, dell'allineamento dello stesso al mutato contesto normativo, della verifica circa l'esattezza dei calcoli relativi alle commissioni di gestione e di tutte le attività di controllo dell'operato del gestore finanziario;
- può attivare, previe adeguate verifiche, operazioni in strumenti derivati o investimenti con caratteristiche o effetti analoghi, attivi complessi, investimenti occasionali sotto determinate condizioni dettagliate nel seguito del documento e comunque previa autorizzazione del Comitato

Rischio Finanziario;

- analizza e valuta i rischi relativi alla gestione finanziaria sulla base delle evidenze prodotte da U.O. Investimenti Finanziari;
- effettua le analisi a supporto delle decisioni di investimento in attività finanziarie complesse o investimenti occasionali, finalizzate a valutarne la redditività, l'impatto sul livello di sicurezza, qualità, liquidità e disponibilità del portafoglio finanziario, l'impatto sul profilo rischio-rendimento del portafoglio finanziario e la coerenza con le caratteristiche e il profilo di rischio delle passività;
- con il contributo della Funzione Risk Management, deve fornire, indipendentemente dalle cadenze prefissate, idonea nonché tempestiva informativa al Comitato Rischio Finanziario circa l'esposizione ai rischi di investimento e le eventuali criticità riscontrate;
- in caso di sforamento dei limiti, ne approfondisce la natura e le motivazioni e informa tempestivamente il Comitato ALM, il Comitato Rischio Finanziario e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

6.7 U. O. Investimenti finanziari

In materia di gestione del rischio di investimento, U.O Investimenti Finanziari:

- monitora e misura i rischi relativi alla gestione finanziaria tramite metodologie che prevedono analisi di: stress test, differenziale di duration, copertura dei tassi minimi garantiti e ottenimento dei tassi target, asset allocation e ulteriori analisi strategiche. Tali analisi sono inviate all'Alta Direzione e alla Funzione Risk Management, e possono formare la documentazione di supporto durante le discussioni del Comitato ALM;
- pone in essere delle attività di monitoraggio dell'esposizione in caso di scostamento dell'Asset Allocation effettiva dall'Asset Allocation Strategica, i cui esiti sono discussi durante il Comitato Rischio Finanziario;
- effettua il controllo di I livello dei limiti di investimento fissati in questa politica; in caso di sforamento dei limiti, ne approfondisce la natura e le motivazioni; informa Investimenti.

6.8 Direzione Investimenti di Gruppo e Direzione Rischi di Gruppo

In materia di gestione del rischio di investimento, la Direzione Investimenti di Gruppo:

- partecipa ad incontri settimanali, via teleconferenza, nell'ambito della conduzione delle attività di gestione del portafoglio finanziario;
- contribuisce al monitoraggio dei rischi relativi alla gestione finanziaria mediante opportuna reportistica fornita durante il Comitato Rischio Finanziario;
- contribuisce alla definizione dell'asset allocation strategica ed all'applicazione della tattica nel breve periodo;
- può richiedere alla Compagnia di effettuare opportuni studi di approfondimento in merito a

tematiche legate alla gestione del portafoglio finanziario ed a tematiche ALM.

6.9 Gestore finanziario

Il Gestore delegato:

- attua la gestione finanziaria della quasi totalità dei portafogli di attività finanziarie della Compagnia, distintamente per il Ramo Vita e per il Ramo Danni, nei termini e alle condizioni definite nel mandato di gestione e delle linee guida volta a volta impartite dalla Compagnia per il tramite di Investimenti;
- nel caso di operazioni aventi a oggetto strumenti non espressamente previsti nella struttura dei limiti declinati nel presente documento, in caso di operazioni in conflitto di interesse, di investimenti in strumenti finanziari derivati e assimilabili o investimenti complessi, condivide le finalità e l'opportunità di tali operazioni con U.O. Investimenti Finanziari e la Funzione Risk Management, per richiedere l'autorizzazione al Comitato Rischio Finanziario;
- predispone la reportistica periodica sull'attività di investimento per illustrare la strategia implementata, i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi fissati.

7. REPORTING E SEGNALAZIONI

Tutte le Unità Organizzative coinvolte, per gli aspetti di rispettiva competenza, nell'applicazione della presente politica sono tenute a comunicare, senza indugio, alle funzioni di controllo, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

I flussi informativi tra i soggetti incaricati dell'operatività aziendale e quelli incaricati dei controlli, su differenti livelli, devono essere finalizzati a facilitare lo svolgimento dei compiti assegnati in un clima di collaborazione tra le varie unità organizzative e funzioni e di ottimizzazione delle attività svolte.

La condivisione delle informazioni deve inoltre favorire la segnalazione di eventuali criticità, riscontrate a seguito dei controlli effettuati con riferimento a specifici ambiti operativi, affinché siano tempestivamente attivati i meccanismi di escalation verso l'Alta Direzione e gli Organi Sociali, con particolare riferimento alle situazioni di maggiore gravità.Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di gestione degli investimenti, nonché dei rischi ad essa connessi, sono previsti specifici flussi informativi nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a consentire di definire e valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati nonché a misurare l'esposizione dei rischi gravanti sul patrimonio aziendale, in modo da sottoporre ad eventuale revisione la presente politica. Tali flussi informativi sono dettagliati in allegato alla presente politica, con indicazione della tempistica e dei Responsabili della loro produzione. Per il dettaglio dei flussi informativi si rimanda al capitolo 5 della presente Politica.

ALLEGATI

Allegato A - Definizioni e terminologia

Di seguito sono riportate le definizioni dei termini maggiormente utilizzati all'interno del documento.

Alta Direzione: L'Alta Direzione è composta dagli Amministratori Delegati, dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali, in quanto responsabili ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. Essa è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, anche a livello di gruppo in quanto Alta direzione dell'ultima società controllante italiana.

Comitato Direttivo: Il Comitato Direttivo è l'istanza attraverso la quale l'Alta Direzione, composta dagli Amministratori Delegati, dal Direttore Generale e dai Vice-Direttore Generale, effettua la declinazione delle scelte strategiche definite dall'organo amministrativo e svolge le attività di attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti. Partecipano al Comitato Direttivo, insieme all'Alta Direzione, i Direttori e i Responsabili delle Funzioni da essa identificati.

Comitato di Asset Liabilities Management (ALM): Il Comitato riceve il suo mandato dall'Alta Direzione della Compagnia, e svolge la sua attività all'interno del quadro di gestione dei rischi finanziari, cosi come definito dal Comitato Rischio Finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione e rivisto almeno annualmente all'interno delle Politiche in materia di investimenti. La missione del Comitato è di attuare la politica di gestione delle attività e delle passività, facilitando il coordinamento informativo ed operativo delle unità organizzative della Compagnia coinvolte nel monitoraggio dei rischi ALM e di proporre al Comitato Rischio Finanziario eventuali modifiche al quadro di gestione dei rischi finanziari in vigore. Il Comitato agisce nel rispetto della vigente regolamentazione nonché delle indicazioni fornite in materia dal Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione e riporta gerarchicamente al Comitato Rischio Finanziario.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi: Organo, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, che assiste il CdA nella determinazione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, al quale il CdA affida funzioni consultive e propositive ed il compito di svolgere indagini conoscitive. In particolare, il CCIR assiste il CdA nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi della società Groupama Assicurazioni.

Comitato Rischio Finanziario: La composizione ed il funzionamento del Comitato per il Rischio Finanziario sono definiti dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi su delega del Consiglio di Amministrazione della Compagnia**.** È responsabile della definizione del quadro generale di gestione dei rischi finanziari della Compagnia e della garanzia che la struttura della Compagnia sia adeguata a tale quadro generale.

Funzione Risk Management: Responsabile del monitoraggio dei rischi principali della Compagnia, contribuisce al monitoraggio dei rischi principali a livello di Gruppo e riporta al Consiglio di Amministrazione, attraverso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Tale funzione concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, di predisporre la reportistica per i vertici aziendali e di verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'azienda.

Organo amministrativo: il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Groupama Assicurazioni S.p.A.
SCR: Solvency Capital Requirement
Sistema dei Controlli interni: insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Allegato 1 - POLITICA DI VOTO 2024

PREFAZIONE

INVESTIMENTI RESPONSABILI PER PERFORMANCE SOSTENIBILI

Groupama AM è uno dei pionieri della finanza sostenibile dal 2001. Tale approccio rientra nel suo obbligo fiduciario, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di risparmi a lungo termine per un finanziamento più responsabile e sostenibile dell'economia**.**

Groupama AM crede nell'importanza di concentrare i propri investimenti su società di qualità che riconoscano le proprie responsabilità nei confronti di tutte le parti interessate, non soltanto dei propri azionisti.
Dall'inizio degli anni 2000, Groupama AM integra sistematicamente l'analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella propria analisi finanziaria. Le basi di questo approccio sono solide e più che mai adattate alle esigenze del mondo degli investimenti post-crisi finanziaria

UNA POLITICA DI VOTO ESIGENTE

L'assemblea generale annuale offre alle aziende un'opportunità unica per comunicare e rendere conto ai propri azionisti, che richiede un elevato livello di trasparenza.

Le votazioni in sede di assemblea generale annuale degli azionisti sono parte integrante del processo di gestione patrimoniale e costituiscono una componente chiave nella strategia ESG di Groupama AM, in particolare per quanto riguarda il dialogo aziendale e il coinvolgimento nelle questioni di governance.

Il rispetto degli standard di buona governance è essenziale affinché gli organi esecutivi e di gestione operino in modo efficace, sostenendo la crescita degli investimenti a lungo termine. Groupama AM ritiene infatti che la qualità della governance sia un indicatore precoce del rischio: le società con una "governance carente" hanno maggiori probabilità di presentare il rischio di non gestire i propri rischi operativi, reputazionali e finanziari.

Se questi rischi si concretizzano, possono avere un impatto significativo sulla valutazione delle attività di una società, nonché sul suo rating.

È importante che tutti i membri del Consiglio o i membri del Consiglio di Sorveglianza partecipino alle assemblee generali annuali e che il Consiglio di amministrazione spieghi le delibere in modo che gli azionisti possano analizzare le loro implicazioni e le questioni in gioco prima di votare.

La politica di voto di Groupama AM viene rivista ogni anno per prendere in considerazione eventuali sviluppi legali e normativi, cambiamenti nei codici di governance e buone pratiche, nonché raccomandazioni derivanti da controlli interni. Questo è il motivo per il quale l'applicazione della politica di voto può essere adattata per tenere conto delle circostanze specifiche di ciascuna società.

PRINCIPI GUIDA

1. TRATTAMENTO EQUO DI TUTTI GLI AZIONISTI

Il rispetto degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza che di minoranza, è un principio essenziale della politica di governo societario.

2. EQUILIBRIO DI POTERI

La buona governance richiede un equilibrio di poteri tra organi esecutivi e di controllo, al fine di garantire un quadro favorevole per scambi e opinioni divergenti. I due sistemi di governance più comunemente utilizzati sono quello dualistico (Consiglio di Amministrazione e Consiglio di Sorveglianza) e monistico (Amministratore Delegato/Consiglio di Amministrazione).

Groupama AM non esprime alcuna preferenza per nessuno dei due sistemi. Per quanto riguarda in particolare l'equilibrio di poteri, è opportuno riconoscere che mentre una struttura a livello unico (struttura monistica) può offrire un reale equilibrio di poteri, la struttura a due livelli (dualistica) lo impone attraverso una separazione delle funzioni di gestione e di vigilanza, nonché per il fatto che non sono presenti amministratori esecutivi nel consiglio.
Secondo Groupama AM, la composizione degli organi di controllo deve garantire un sapiente mix di indipendenza, aree di competenza diverse, esperienza e disponibilità.

3. REMUNERAZIONE EQUA E TRASPARENTE DEI DIRIGENTI

La politica di remunerazione degli amministratori esecutivi deve essere trasparente e comunicata prima dell'assemblea generale. Essa deve essere soggetta a criteri pertinenti e obiettivi di performance quantificati.

Nel 2013 il codice AFEP-Medef ha introdotto un voto consultivo sulla remunerazione degli amministratori esecutivi. Tale sistema è stato rafforzato alla fine del 2016 da un quadro legislativo più rigoroso: la legge Sapin 2, che prevede il voto obbligatorio degli azionisti sulla politica di remunerazione a partire dall'assemblea generale annuale 2017.

4. INTEGRITÀ DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE DIVULGATE DALLA SOCIETÀ

Le informazioni finanziarie devono essere accessibili, corrette e coerenti entro i termini regolamentari. La strategia presentata deve essere comprensibile e stabile in tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti (relazione annuale, documento di riferimento, comunicati stampa, ecc.).

5. GESTIONE PRUDENTE DEL CAPITALE

La distribuzione offerta agli azionisti deve essere giustificata e in linea con la strategia e le prospettive della società. Deve inoltre essere coerente con i livelli di distribuzione del settore di attività.

6. RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLA PROPRIA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E AMBIENTALE NEI CONFRONTI DELLE PARTI INTERESSATE

La strategia dell'azienda mira a definire i principi di una crescita sostenibile e a lungo termine. La valutazione complessiva dell'azienda basata sul coordinamento tra ESG e questioni finanziarie garantisce la creazione regolare di ricchezza (da parte dell'azienda).

Il Consiglio deve garantire che le informazioni sulle questioni ESG significative considerate e sulle prospettive a lungo termine siano comunicate in modo chiaro ad azionisti e investitori.

ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI VOTO

CRITERI PER L'ESERCIZIO DEL VOTO

Attualmente, Groupama AM esercita i diritti di voto connessi alle azioni quotate detenute nei suoi fondi OICVM:

- Azioni quotate in tutti i paesi "sviluppati" europei, secondo la definizione MSCI (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Danimarca, Norvegia, Svezia). In totale, titoli di 17 paesi, detenuti dai depositari francesi, se l'investimento totale è superiore a 2 milioni di euro (a condizione di ricevere a tempo debito dai depositari la documentazione relativa al voto).
- Azioni quotate negli Stati Uniti con voto automatico sulla piattaforma ISS per posizioni superiori a 2 milioni di euro.

CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Per ragioni di efficienza, Groupama AM esercita i propri voti principalmente per corrispondenza grazie alla piattaforma di votazione specializzata. Tuttavia, la società non esclude la possibilità di votare nelle assemblee generali quando lo ritenga preferibile.

Groupama AM valuterà caso per caso le delibere il cui argomento non è menzionato nella sua politica di voto.

Groupama AM si riserva il diritto di modificare la propria politica di voto in base alle circostanze individuali di ciascuna società. Queste possono giustificare una dispensa speciale.

PRINCIPIO DI PARITÀ DEGLI AZIONISTI: STRUTTURA DEL CAPITALE E DIRITTI DI VOTO

La preferenza di Groupama AM è quella di avere una struttura del capitale con una singola classe di azioni, conformemente al principio "un'azione, un voto".

A tal riguardo, di norma, misure volte a limitare i diritti di voto oltre un certo livello di capitale posseduto devono essere soggette a espressa riserva.

MISURE DI PROTEZIONE DEL CAPITALE/CONTRO LE ACQUISIZIONI

Groupama AM si oppone a qualsiasi accordo di protezione del capitale posto in essere: limitazione della proprietà del capitale o dei diritti di voto, golden share, warrant Bons Breton esercitabili solo in una situazione di acquisizione ostile, uso di veicoli "Dutch stichting", trasformazione di una società a responsabilità limitata in una società in accomandita per azioni, clausola statutaria che penalizza la società in caso di offerta pubblica o cambio di controllo come il mantenimento delle autorizzazioni per l'aumento di capitale o il riacquisto di azioni nel caso di un'acquisizione, ecc.

AUMENTO DI CAPITALE

Un aumento di capitale sarà sostenuto in particolare se giustificato da un progetto specifico (finanziamento per un'acquisizione, ristrutturazione finanziaria, ecc.) che abbia senso per Groupama AM.
Groupama AM sosterrà le autorizzazioni per aumenti di capitale coerenti con il principio del "trattamento equo di tutti gli azionisti".

Durante le operazioni di aumento di capitale, il rispetto dei diritti di prelazione degli azionisti (Droits Préférentiels de Souscription o DPS) è considerato molto importante al fine di consentire agli stessi di mantenere i propri livelli di partecipazione nel capitale della società.
Per valutare le delibere relative alle richieste di autorizzazione al capitale, Groupama AM applica i seguenti principi:

- Aumento di capitale con diritto di prelazione sulla sottoscrizione: delibera respinta se superiore al 50% del capitale.
- Aumento di capitale senza diritto prelazione sulla sottoscrizione e senza motivazione: delibera respinta se superiore al 10% del capitale per biennio.
- Aumento di capitale senza diritto di prelazione sulla sottoscrizione, ma con periodo di priorità garantito: delibera respinta se superiore al 33% del capitale per non penalizzare eccessivamente gli azionisti che non possono partecipare.
- Aumento di capitale per il pagamento di contributi in natura: delibera respinta se superiore al 10% del capitale per biennio.
- Aumento di capitale mediante collocamento privato: delibera respinta se superiore al 10% del capitale, salvo specifica giustificazione.
- Aumento di capitale in caso di offerta pubblica di acquisto: delibera sistematicamente respinta.

Queste autorizzazioni verranno rifiutate laddove suscettibili di essere utilizzate in caso di acquisizione.
FOCUS - *Per le emissioni di obbligazioni convertibili, Groupama AM esaminerà i potenziali impatti delle stesse per gli azionisti, in particolare in termini di diluizione, nonché gli impatti sui livelli di indebitamento. In relazione a un'opzione di sovrallocazione ("green shoe"), Groupama AM sosterrà un'estensione dell'autorizzazione all'aumento di capitale fino al 15% dell'emissione iniziale qualora la diluizione potenziale massima risultante dall'esercizio dell'opzione di sovrallocazione non superi i limiti massimi sopra indicati. Questa estensione deve essere offerta allo stesso prezzo di quello applicato per l'emissione iniziale ed entro un periodo di 30 giorni dalla fine del periodo di sottoscrizione.*

EQUILIBRIO DI POTERI

Groupama AM chiede al consiglio di:

- Pubblicare il curriculum vitae dettagliato di ciascun amministratore, indicandone l'esperienza professionale, le cariche attuali e gli incarichi ricoperti negli ultimi cinque anni.
- Giustificare la selezione di ciascun amministratore al momento della nomina o della riconferma. Ciò può avvenire in un quadro più generale laddove il consiglio abbia effettuato, autonomamente o tramite terzi, una valutazione del proprio operato.
- Specificare i compiti e l'effettivo ruolo del presidente nonché la valutazione della sua attività per l'anno in caso di rinnovo.

Inoltre, si raccomanda di cessare i contratti di lavoro dei dipendenti che diventano amministratori esecutivi.

MAGGIORANZA DI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Definizione del principio di «amministratore indipendente»

La qualifica di "membro privo di interessi" esclude in particolare i seguenti casi, dovuti a potenziali conflitti d'interesse o disponibilità limitata:

- dirigenti e dipendenti attuali e passati;
- parenti di dirigenti e parti correlate;
- azionisti e loro rappresentanti con più del 3% dei diritti di voto;
- clienti, fornitori di beni e i fornitori di servizi della società, compresi investment banker che potrebbero avere, o potrebbero aver avuto di recente, un rapporto d'affari con la società;
- amministratori nominati a seguito di partecipazioni incrociate;
- amministratori la cui carica all'interno della società ha una durata superiore a 12 anni;
- persone che hanno ricoperto l'incarico di sindaci in qualsiasi momento negli ultimi cinque anni.

NUMERO DI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Secondo Groupama AM, la presenza di una maggioranza di amministratori indipendenti nel consiglio di amministrazione potrebbe limitare i conflitti d'interesse, contribuendo a garantire un trattamento equo per tutti gli azionisti e un controllo obiettivo da parte dei dirigenti della società.

Per le società in cui uno o più azionisti di maggioranza detengono più del 50% del capitale, è comprensibile che il numero di amministratori indipendenti richiesto debba essere coerente con la percentuale di flottante, entro il limite dei due terzi dei seggi sotto il controllo di tali azionisti. Infatti, almeno un terzo degli amministratori dovrebbe essere indipendente.

Groupama AM applica questo limite anche a un terzo degli amministratori indipendenti delle società che, per legge, sono tenute ad avere nel consiglio un 50% di amministratori che rappresentano dipendenti.

Qualora la legge richieda il rinnovo del consiglio di amministrazione mediante liste (come ad esempio in Italia), Groupama AM selezionerà la lista che meglio soddisfa i criteri sopra indicati.

Tra gli amministratori non indipendenti, Groupama AM accetta la presenza di due amministratori esecutivi.

Qualora tutte le riconferme/nomine di amministratori proposte dalla società non possano essere accettate per sovra-rappresentazione di amministratori non privi di interessi, Groupama AM opererà la propria scelta sulla base dei criteri di seguito indicati (disponibilità, diversità, ecc.).

Amministratori dipendenti: gli amministratori dipendenti eletti o designati in conformità ai requisiti di legge, fanno parte del Consiglio ma non sono soggetti a elezione durante l'assemblea generale annuale. Sebbene non possano essere considerati amministratori indipendenti, essi apportano una conoscenza diretta dei team operativi, nonché del clima e delle relazioni sociali, consentendo in definitiva di avere un approccio al business più ampio rispetto alla strategia e alle performance finanziarie.

La posizione di Groupama AM è quindi quella di non includere gli amministratori stipendiati nel calcolo della percentuale degli amministratori indipendenti per non "penalizzare" il tasso di indipendenza del CdA considerato.

Dipendenti azionisti: gli amministratori che rappresentano gli azionisti dipendenti sono soggetti all'elezione dell'assemblea generale degli azionisti nelle società in cui i dipendenti detengono collettivamente più del 3% del capitale sociale. L'approccio di Groupama AM è simile a quello degli amministratori dipendenti in quanto gli azionisti dipendenti non sono conteggiati nel determinare la percentuale di amministratori indipendenti

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Groupama AM, dati i significativi poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione, favorisce la separazione delle funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato al fine di garantire un equilibrio di poteri. Tale separazione delle funzioni può essere ottenuta:

- adottando una struttura di governance a due livelli, ovvero consiglio di amministrazione/consiglio di sorveglianza;
- separando le funzioni di Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, Groupama Asset Management voterà contro la nomina di un Presidente-Amministratore Delegato nel consiglio laddove la società abbia dichiarato in anticipo che le due funzioni convergeranno, a meno che la società:

- spieghi perché desidera far convergere i ruoli;
- abbia posto in essere misure atte a fornire un'efficace opposizione al Presidente-Amministratore Delegato. Tali contestazioni possono essere ottenute in vari modi, in particolare mediante:
- un consiglio di amministrazione e comitati specializzati (controllo interno, nomine e remunerazioni) composti in maggioranza da amministratori indipendenti, competenti e disponibili;

- la nomina di un amministratore indipendente senior con poteri superiori a quelli degli altri amministratori, ed in particolare per la gestione dei conflitti di interesse, il potere di collaborare con il Presidente per la redazione dell'ordine del giorno delle riunioni consiliari aggiungendo, se necessario, ulteriori punti o per la convocazione del consiglio in circostanze eccezionali; tale amministratore assicura inoltre che la buona governance sia rispettata all'interno del consiglio e dei comitati specializzati e riferisce su ogni azione intrapresa durante l'assemblea generale annuale;
- tali poteri devono essere chiaramente formalizzati nello statuto o nel regolamento interno;
- l'organizzazione di sessioni esecutive prima o dopo ciascuna riunione del Consiglio al fine di garantire riunioni regolari per i soli membri non esecutivi del Consiglio.
- Caso di rinnovo degli amministratori delegati fondatori: Groupama AM desidera riconoscere il loro ruolo specifico nell'ulteriore sviluppo e creazione di valore dell'azienda. Sarà emessa una raccomandazione positiva a condizione che:
- la maggioranza degli amministratori del Consiglio sia indipendente;
- l'amministratore fondatore non goda di benefici a scapito di altri azionisti (doppio diritto di voto, remunerazione eccessiva, accordi regolamentati significativi.

Groupama Asset Management esaminerà anche la qualità della politica di remunerazione dei dirigenti.

DIVERSE AREE DI COMPETENZA ED ESPERIENZA

La diversità dei profili degli amministratori contribuisce a garantire scambi costruttivi e contraddittori, aiutando ad assicurare un funzionamento efficace del consiglio. Tale diversità deve essere coerente con l'attività dell'azienda e le aree geografiche in cui opera.

L'interpretazione di Groupama AM dei diversi profili è la seguente: diversità di genere, diversità in termini di nazionalità, diversità in termini di aree di competenza, diversità in termini di esperienza professionale, svecchiamento degli amministratori nei consigli di amministrazione con un'età media elevata, ecc. Con riguardo a quest'ultimo punto, Groupama AM predilige una presenza molto limitata di amministratori di età superiore ai 70 anni.

Al fine di ampliare la portata dei suoi impegni a favore della non discriminazione e della diversità, il Consiglio deve garantire che i dirigenti attuino una politica in questo ambito, inclusa una rappresentanza più equilibrata di donne e uomini in tutti gli organi di governo: comitato esecutivo, direzione e alta dirigenza.
Groupama AM si riserva il diritto di votare contro la nomina di un amministratore qualora quest'ultimo proponga un progetto strategico che Groupama AM non supporta (fusioni, acquisizioni, vendite, ecc.) o qualora la persona proposta attui pratiche che Groupama AM non approva.

Sebbene la diversità degli amministratori sia importante, Groupama AM ritiene che un consiglio di amministrazione debba avere un minimo di 7 e un massimo di 16 membri al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia.
Soprattutto per quest'ultimo motivo, Groupama AM non supporta la presenza e il coinvolgimento di revisori dei conti (amministratori senza diritto di voto che assistono il consiglio e sono retribuiti per la partecipazione ai consigli).

DISPONIBILITÀ

Il coinvolgimento degli amministratori nei lavori del consiglio è un fattore importante per il suo funzionamento efficace. Una condizione essenziale per tale coinvolgimento è legata alla disponibilità degli amministratori, ovvero al numero di incarichi ricoperti da ciascuno di essi.

Groupama AM stima che, per svolgere efficacemente l'incarico di amministratore non esecutivo, sia necessario un giorno alla settimana. Pertanto, rifiuterà la nomina di amministratori che ricoprono numerosi incarichi in Francia e all'estero, in particolare quando svolgono più di altri quattro incarichi non esecutivi in società quotate esterne al Gruppo, o hanno altri due incarichi in società quotate esterne Gruppo laddove uno di questi ruoli sia una carica esecutiva.

Groupama AM voterà contro la riconferma di eventuali membri la cui partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e/o dei comitati specializzati sia inferiore al 75%.
Tale percentuale deve essere pubblicata, per ciascun amministratore, nella relazione sul governo societario.
Nei casi in cui un amministratore esecutivo ricopra più di altre due cariche, Groupama AM non voterà contro il rinnovo della carica esecutiva, ma si opporrà al rinnovo degli incarichi non dirigenziali.

Tabella riassuntiva delle principali motivazioni, legate al rinnovo degli amministratori, che portano sistematicamente ad un voto CONTRARIO

Principio	Voto generico	Specificità del medio termine*
Indipendenza del Consiglio	Votare contro la riconferma/nomina di membri ritenuti non indipendenti se **metà** del Consiglio di amministrazione non è indipendente.	Società controllata: voto contrario al rinnovo o alla nomina di membri ritenuti non indipendenti se 1/3 del Consiglio di Amministrazione non è indipendente
Presidente dei comitati non indipendenti	Voto contrario al rinnovo/nomina	
Direttori esecutivi nei comitati	Voti contrari al rinnovo/nomina	Voto contrario al rinnovo/nomina nei Comitati per le remunerazioni/nomine
Comitato di revisione	Votare contro il rinnovo/nomina di un membro ritenuto non indipendente se i 2/3 dei membri non sono indipendenti	Votare contro la riconferma o la nomina d.un membro ritenuto non indipendente se almeno un membro non è indipendente.
Disponibilità degli amministratori	Voto contrario al rinnovo degli amministratori con presenza < 75	

CREAZIONE DI COMITATI SPECIALIZZATI

L'esistenza di comitati specializzati contribuisce a garantire che il consiglio sia in grado di operare efficacemente. Tali comitati svolgono attività preparatorie approfondite per la trattazione di materie complesse o che comportano un rischio di conflitto di interessi, senza sostituire la responsabilità collegiale del consiglio. Di fatto, la decisione finale è comunque responsabilità collettiva del consiglio di amministrazione.

Tali comitati devono essere presieduti da un amministratore indipendente e i loro membri devono essere in maggioranza anche amministratori indipendenti.
Questi comitati devono disporre di risorse indipendenti che consentano loro di svolgere i propri compiti. È richiesto un minimo di tre comitati separati (controllo interno, remunerazioni e nomine). Questi comitati non possono includere amministratori esecutivi.

COMITATO NOMINE

Questo comitato è responsabile del processo di nomina dei membri del consiglio e dei dirigenti. Più specificamente, deve essere in grado di stabilire piani di successione per i dirigenti aziendali e di rivederli annualmente per proporre rapidamente soluzioni di successione al consiglio laddove eventuali posizioni diventassero vacanti inaspettatamente. Il suo ruolo è essenziale per garantire l'equilibrio della composizione del consiglio (diversità, competenze, indipendenza e disponibilità degli amministratori).

Al fine di replicare la diversità del Consiglio all'interno dei comitati specifici, è auspicabile una significativa rappresentanza delle donne nel comitato nomine.
Groupama AM può votare contro la riconferma del Presidente del Comitato Nomine qualora le proposte del consiglio rispetto alla nomina e alla riconferma degli amministratori non siano conformi ai criteri sopra citati.

COMITATO REMUNERAZIONI

Tale comitato sottopone al consiglio proposte in merito agli elementi generali della politica di remunerazione dei dirigenti (retribuzione fissa e variabile, benefici in natura, piani pensionistici, piani di stock option e/o azioni gratuite, TFR) e valuta le performance dei dirigenti nell'ottica di determinarne la remunerazione. Può anche avere la possibilità di formulare raccomandazioni in merito al livello strutturale di remunerazione per il team di dirigenti esecutivi, nonché alla remunerazione dei dipendenti le cui attività possono avere un impatto significativo sull'esposizione al rischio dell'azienda.
È preferibile che uno dei membri sia un amministratore dipendente.

Per le società con struttura a livello unico, Groupama AM monitorerà le pratiche di remunerazione in modo particolarmente attento nei casi in cui il consiglio abbia deciso di far convergere le funzioni di amministratore delegato e presidente del consiglio di amministrazione.

Groupama AM potrebbe votare contro la riconferma del Presidente del Comitato Remunerazioni qualora la politica di remunerazione della società non fosse coerente con i principi fondamentali della politica di voto in materia di remunerazione.
Inoltre, in occasione del rinnovo del Presidente del Comitato, verrà effettuata un'analisi del processo di voto relativo alla politica di remunerazione. Qualora il comitato non reagisca alla significativa contestazione (punteggio di approvazione <80%) delle voci di remunerazione da parte dell'assemblea generale, Groupama Asset Management voterà contro il rinnovo del Presidente del comitato remunerazioni.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nello specifico, il comitato per il controllo interno ha l'obbligo svolgere i seguenti ruoli:

- revisione delle informazioni contabili e finanziarie;
- analisi dei rischi e supervisione del controllo interno;
- monitoraggio della revisione legale dei conti, esaminando il lavoro di revisione esterna;
- selezione dei sindaci, verificandone l'indipendenza.

Infine, il consiglio dovrebbe idealmente far sì che l'esistenza e il lavoro del comitato per il controllo interno vengano comunicati il più ampiamente possibile attraverso la relazione sul controllo interno o la relazione annuale presentata durante l'assemblea generale.

Considerati i requisiti di competenza e indipendenza del comitato per il controllo interno, esso dovrebbe essere composto da un minimo di due persone con elevati livelli di competenze in ambito finanziario/di audit/contabile. Inoltre, due terzi degli amministratori dovrebbero essere indipendenti.
Il comitato per il controllo interno non deve includere dipendenti dell'azienda.
Groupama AM può votare contro la riconferma del Presidente del comitato per il controllo interno in caso di mancato adempimento dei propri compiti.

COMITATO CSR

Per incoraggiare l'integrazione delle questioni di CSR al centro di tutte le decisioni strategiche, si raccomanda vivamente la creazione di un comitato CSR specializzato. Questo comitato lavora in collaborazione con gli altri comitati specializzati, a seconda degli argomenti trattati.

REMUNERAZIONE EQUA E TRASPARENTE

TRASPARENZA DELLA REMUNERAZIONE

Ogni anno, il consiglio è tenuto a fornire agli azionisti spiegazioni in merito a tutti gli elementi della remunerazione individuale dei dirigenti, nonché della remunerazione complessiva corrisposta alle dieci persone più pagate che svolgono funzioni di gestione per l'esercizio conclusosi. Tali informazioni devono riguardare: gli elementi fissi, variabili, eccezionali, immediati e differiti, nonché tutti gli elementi relativi alle azioni gratuite e alle opzioni assegnate o pagate dalla società, in Francia e all'estero.

Le informazioni fornite sui piani di stock warrant devono consentire di analizzare le conseguenze di tali piani in termini di costi e di futura diluizione del capitale, nonché il numero di beneficiari indicato per le opzioni assegnate nell'ambito di tali piani. Devono inoltre essere previste le condizioni relative alle prestazioni di fine rapporto in caso di dimissioni forzate e le condizioni relative alle pensioni integrative.

Groupama AM è favorevole alla pubblicazione di una tabella riepilogativa che indichi tutte le voci dei compensi spettanti e corrisposti a ciascun amministratore esecutivo per l'esercizio in corso, l'esercizio precedente e quello successivo al fine di facilitare la comprensione delle prassi di remunerazione della società

Tale presentazione deve essere seguita da un voto obbligatorio degli azionisti, introdotto dalla legge nota come Sapin 2*. Se il tasso di approvazione della politica retributiva (voto ex-ante) da parte degli azionisti di minoranza è inferiore all'80%, il Consiglio di amministrazione deve riunirsi per esaminare le ragioni del voto e le aspettative espresse. Il Consiglio di amministrazione decide quindi le modifiche da apportare in base alle raccomandazioni del Comitato per le remunerazioni e pubblica subito dopo un comunicato stampa sul sito web.

Se non viene ricevuta alcuna comunicazione, Groupama AM può votare contro la riconferma del presidente del comitato per le remunerazioni Groupama AM è favorevole all'individualizzazione delle delibere per ciascuno dei dirigenti aziendali, compreso il Presidente del Consiglio o il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

**Legge nota come Sapin 2: Francia*

Prima Parte: *l'approvazione dell'assemblea generale è richiesta per qualsiasi modifica della politica di remunerazione e per ogni rinnovo del mandato degli amministratori esecutivi a partire dalla stagione 2017 per tutte le società che fanno riferimento al codice di governance Afep-Medef.*

Seconda parte: *l'approvazione dell'assemblea generale è richiesta prima di qualsiasi pagamento o assegnazione degli elementi di remunerazione variabile ed eccezionale per l'esercizio fiscale precedente a partire dalla stagione 2018.*

Questa seconda parte si applica alle sole società aventi lo status di società a responsabilità limitata e non riguarda quindi le società per azioni.

PRINCIPI PER LA REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI (1/2)

Groupama AM ritiene che un'adeguata politica di remunerazione debba rispettare i seguenti principi:

Principi generali

- La remunerazione degli amministratori esecutivi deve essere sempre giustificata e giustificabile in relazione a criteri rilevanti e oggettivi. La remunerazione deve riflettere le prestazioni dell'azienda in relazione ai rischi effettivi sostenuti.
- L'eventuale aumento della parte fissa della remunerazione deve essere spiegato e collegato all'evoluzione del rapporto retributivo (vedi sotto), se pubblicato.
- Gli obiettivi e i criteri di performance devono essere coerenti con gli obiettivi strategici annunciati agli investitori. Devono essere esigenti, espliciti e, per quanto possibile, sostenibili.
- Qualsiasi deviazione dall'applicazione della politica retributiva già approvata dagli azionisti deve essere eccezionale e spiegata/giustificata dal Consiglio di amministrazione.
- Qualsiasi modifica significativa alla politica retributiva deve indurre la società a sottoporla all'approvazione dell'assemblea generale.
- Gli obiettivi e i criteri di performance devono essere valutati in relazione all'andamento assoluto dell'azienda, nonché, e soprattutto, in relazione ai suoi risultati relativi rispetto ad altre società dello stesso settore di attività, al fine di evitare effetti inaspettati e premiare i risultati dei dirigenti interessati. Ciò è particolarmente vero per i criteri del mercato azionario.
- Deve essere pubblicata una griglia delle prestazioni che specifichi la rilevanza di ciascun criterio e il tasso di raggiungimento per obiettivo.

I criteri quantificabili, che non sono necessariamente finanziari, devono essere di primaria importanza. Il totale parziale applicabile ai criteri qualitativi deve quindi essere rigorosamente inferiore al 50%.

- La retribuzione variabile deve comprendere criteri legati alla responsabilità sociale e con l'obiettivo di promuovere performance e competitività nel medio e lungo termine.
- Gli importi concessi devono essere coerenti con l'evoluzione 1/dei risultati dell'azienda 2/ della retribuzione media o mediana dei dipendenti nel Paese in cui si trova la sede centrale.
- Nel caso delle istituzioni finanziarie, l'introduzione di una remunerazione variabile differita, con l'introduzione di un meccanismo di recupero, dovrebbe essere incoraggiata al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi.

Criteri extra-finanziari

- La remunerazione variabile dovrebbe includere criteri legati alla responsabilità sociale e ambientale con l'obiettivo di promuovere la performance e la competitività nel medio e lungo termine.
- I criteri extra-finanziari devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e rispondere alle specificità di ciascun settore.
- Settori ad alto impatto ambientale: un obiettivo climatico o ambientale pertinente al settore e facente parte della strategia di CSR per le grandi aziende. Questi criteri possono essere esaminati dal Comitato CSR a supporto del Comitato per le remunerazioni.
- Settore farmaceutico (produttori di vaccini): diffusione equa dei vaccini attraverso la partecipazione al Covax.

PRINCIPI RELATIVI ALLA RETRIBUZIONE DEI DIRIGENTI (2/2)

L'analisi delle prassi di settore in materia retributiva non giustifica da sola il marcato aumento dei salari negli ultimi anni. Le disparità di reddito sono in aumento da più di 30 anni. Tale aumento può essere spiegato in particolare dall'evoluzione divergente tra le politiche di remunerazione dei dirigenti e quelle dei dipendenti all'interno delle aziende

Dal 2020, sulla base del modello statunitense, in Francia e nel Regno Unito è stato stabilito un rapporto tra la retribuzione dei dirigenti e lo stipendio medio e mediano. Tale rapporto retributivo deve essere pubblicato lungo un periodo di 5 anni per il perimetro più rilevante dell'azienda. Per Groupama AM, l'evoluzione di questo rapporto deve essere coerente con quella delle performance. Un aumento ingiustificato di questo rapporto potrebbe verosimilmente risultare in un voto negativo relativamente a una proposta di aumento della remunerazione fissa dei dirigenti

Per quanto riguarda gli istituti finanziari, al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi andrebbe incoraggiata l'applicazione della remunerazione variabile differita, con l'introduzione di un meccanismo di recupero.

Tabella riassuntiva delle principali motivazioni, legate alla remunerazione e che portano sistematicamente a un voto CONTRARIO

Principio	Voto generico	Specificità del mediano
Criteri CSR legati alla retribuzione variabile dei dirigenti	Assenza di criteri in generale e di criteri specifici per il settore (vedi pagina 19)	Totale assenza di criteri di RSI
Criteri qualitativi (finanziari o meno)	Peso dei criteri qualitativi > 50% dei criteri totali	
Criteri di prestazione	Insufficiente trasparenza sul legame tra prestazioni e pagamenti	
Pubblicazione dell'equity ratio	L'aumento della retribuzione dei dirigenti è scollegato dall'evoluzione della retribuzione media dei dipendenti	NA
Remunerazione a lungo termine	Assenza di retribuzione a lungo termine nella politica retributiva	

PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE

Partecipazioni minime dei membri del consiglio

Groupama AM è a favore dei membri del consiglio e dei dirigenti che detengono azioni al fine di allineare i loro interessi con le performance a lungo termine della società, che corrispondono anche agli interessi degli azionisti.

Assegnazione di stock option e azioni gratuite

I programmi di stock option e/o azioni gratuite costituiscono un elemento chiave nei piani di incentivazione a lungo termine per i dirigenti. Essi devono essere subordinati a diversi criteri e più specificamente:

- Comunicazione delle condizioni di performance, che devono essere sempre basate su criteri quantificabili e non modificabili durante il periodo, salvo circostanze eccezionali. Tali condizioni devono essere esigenti e coprire un periodo di tempo lungo (di almeno tre anni) per i premi ai dirigenti
- Un periodo vincolato, considerato che una percentuale significativa delle azioni assegnate ai dirigenti dovrebbe idealmente essere detenuta fino alla scadenza dell'incarico.

Principi da rispettare

- Nessuno sconto sul prezzo di esercizio per i diritti di opzione
- Percentuale limitata del capitale al fine di limitare l'effetto diluitivo per gli azionisti. L'ammontare totale di tutti i piani in corso, compresi diritti di opzione e azioni gratuite, non deve superare il 10% del capitale.
- In linea di principio, il livello di concentrazione dei premi riservati agli amministratori esecutivi non dovrebbe essere troppo alto. Il numero complessivo di beneficiari deve essere specificato nelle delibere messe ai voti, separando le deliberazioni riguardanti i dipendenti da quelle dei dirigenti.
- Le condizioni per l'assegnazione di diritti di opzione e/o azioni gratuite devono essere chiaramente indicate nelle delibere.

TFR E INDENNITÀ

TFR e indennità di non concorrenza

Eventuali benefici di fine rapporto riconosciuti agli amministratori esecutivi possono essere assegnati solo nel caso in cui l'amministratore sia costretto a lasciare la società a causa di un cambio di controllo o di strategia. Tali benefici devono dipendere dal rispetto di varie condizioni di performance.

Secondo Groupama AM, tutti i benefici (TFR, indennità di non concorrenza, ecc.) devono essere proporzionali alla durata del servizio del dirigente, alla sua retribuzione e alle performance dell'azienda durante il mandato del beneficiario. L'ammontare di tali benefici non deve superare un importo pari a due anni di retribuzione (fissa + variabile).
In caso di peggioramento delle performance (perdite) nell'arco di due anni consecutivi nonché di ripetuti avvertimenti rispetto agli utili, la soglia di cumulo delle indennità è ridotta a un anno di remunerazione. Le condizioni associate al trattamento di fine rapporto per ciascun dirigente aziendale devono essere oggetto di delibera separata e devono essere esaustivamente dettagliate.

Il pagamento dell'indennità di non concorrenza deve essere escluso al momento del pensionamento. Nessun compenso può essere corrisposto oltre i 65 anni di età.
Deve essere esclusa la conclusione di un patto di non concorrenza al momento delle dimissioni dall'azienda.

Piani pensionistici integrativi
È preferibile che i dirigenti siano coperti da un piano integrativo definito se e soltanto se sono presenti in azienda al momento del pensionamento e hanno almeno due anni di anzianità.

Secondo Groupama AM, i piani pensionistici integrativi non devono superare il 3% della retribuzione del beneficiario negli ultimi tre anni per ogni anno di servizio e devono essere limitati al 45% dell'importo fisso e variabile annuale pagato negli ultimi tre anni. La concessione di questi benefici dovrebbe essere soggetta a condizioni di performance.

Remunerazione degli amministratori
Groupama AM è a favore di un approccio in cui il pagamento dei compensi degli amministratori è indicizzato in base alla loro effettiva partecipazione alle riunioni del consiglio e ai comitati specializzati. Gli importi assegnati devono essere coerenti con le prassi del settore di attività e del paese in cui opera la società e ogni modifica dovrà essere spiegata e dettagliata. L'assegnazione di compensi variabili, diritti di opzione o performance share non è auspicabile perché comprometterebbe l'indipendenza degli amministratori.
Nel caso in cui la politica di remunerazione degli Amministratori sia raggruppata assieme a quella dei Dirigenti, Groupama AM richiede delibere separate, in modo che i due voti possano essere distinti.

INTEGRITÀ DELLE INFORMAZIONI DIVULGATE DALLA SOCIETÀ

APPROVAZIONE DEL BILANCIO
L'utilizzo di diversi documenti di riferimento nella presentazione del bilancio richiede la pubblicazione di spiegazioni per le eventuali discrepanze rispetto ai principi.
La presentazione dei rischi, degli impegni fuori bilancio e delle controversie in corso deve essere esaustiva e fornita in tempo reale.
Groupama AM vota contro l'approvazione dei bilanci rispetto ai quali vi sono riserve in merito alla correttezza espressa dai revisori della società.

DELIBERE CORRELATE

La pratica delle delibere "correlate", che comporta il raggruppamento di più decisioni nell'ambito della stessa delibera, pur se di natura simile, non è accettabile. Gli azionisti, infatti, devono potersi esprimere con chiarezza e quindi votare su ogni questione. Tali decisioni devono essere sottoposte separatamente al voto in sede di assemblea generale.

Quando Groupama AM è contraria a una delle decisioni messe ai voti in una delibera "correlata", potrebbe votare contro l'intera delibera.

ACCORDI CON PARTI CORRELATE

Tutti gli accordi con parti correlate devono essere sottoscritti nell'interesse di tutti gli azionisti, richiedendo che venga prestata particolare attenzione all'approvazione di tali accordi, che devono essere strategicamente giustificati e basati su condizioni eque.

Eventuali accordi con parti correlate che siano mal spiegati, abbiano una scarsa giustificazione strategica o siano iniqui devono comportare il rigetto dell'approvazione del rapporto speciale del revisore.

Anche se non formalmente richiesto dalla normativa vigente, Groupama AM è favorevole a che ogni accordo significativo con parti correlate sia soggetto a delibera separata (la legge francese richiede una specifica delibera per gli accordi con parti correlate in materia di remunerazione).

Laddove il rapporto speciale comprenda più accordi con parti correlate, Groupama AM si riserva il diritto di astenersi o di votare contro nel caso in cui uno qualsiasi degli accordi non sia conforme ai principi della politica di voto.

Anche se non legalmente vincolanti, Groupama AM chiede alle società di tenere in considerazione i risultati delle votazioni dei soci sugli accordi con parti correlate.

«RAGION D'ESSERE» E «STRATEGIA AZIENDALE»

Quando questi due concetti sono oggetto di modifiche statutarie, devono essere sottoposti a votazione mediante delibere separate. Groupama AM, nel decidere in merito al proprio voto, esaminerà se la "Ragion d'essere" è coerente con le attività e la strategia dell'azienda.

NOMINA E INDIPENDENZA DEI SINDACI

I sindaci effettuano controlli esterni indipendenti per garantire la qualità del bilancio. È quindi importante garantire la loro indipendenza e vigilanza:

Indipendenza:

Gli onorari per i servizi di consulenza non devono mai superare gli onorari per la revisione contabile.
I sindaci non devono certificare eventuali collegate quotate.
La nomina di due sindaci congiunti potrebbe favorire l'indipendenza delle loro valutazioni. Nei casi in cui la società è tenuta a collaborare con due sindaci congiunti, si raccomanda di equilibrare la ripartizione del lavoro tra questi ultimi.

Durata del contratto:

La rotazione dei sindaci potrebbe incoraggiare un processo di revisione più rigoroso. Groupama AM è favorevole a limitare i contratti dei revisori a un massimo di 15 anni.

SCARICO DI RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

Groupama AM ritiene che tutti i funzionari aziendali debbano accettare le proprie responsabilità passate e che, generalmente, essi non dovrebbero richiedere alcuno scarico di responsabilità per la loro gestione. Groupama AM voterà generalmente a favore dello scarico di responsabilità se esso rappresenta un voto di fiducia, ma non impedirebbe alcuna accusa di responsabilità nei confronti dei funzionari aziendali laddove emergessero casi di colpa gravissima.

Qualora la delibera relativa allo scarico sia associata all'approvazione del bilancio, Groupama AM voterà a favore, salvo i casi in cui i sindaci abbiano espresso riserve.

CESSIONE STRATEGICA E/O SIGNIFICATIVA DI ATTIVI

Groupama AM raccomanda che le cessioni di attivi significativi e/o strategici siano sottoposte al voto preventivo degli azionisti in occasione di un'assemblea generale straordinaria.

GESTIONE PRUDENTE DEL CAPITALE

DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI

La distribuzione offerta agli azionisti deve essere giustificata e in linea con la strategia e le prospettive della società.

Groupama AM ritiene che:

- La correttezza tra gli azionisti non sia messa in discussione dal pagamento di un dividendo basato su azioni poiché viene offerta loro una scelta.
- È auspicabile fidelizzare sempre più gli azionisti. Il sistema di dividendi, maggiorato del limite legale francese del 10%, è riservato agli azionisti registrati che detengono da almeno due anni meno dello 0,5% del capitale e rappresenta un mezzo accettabile per la fidelizzazione. Tuttavia, sarebbe preferibile che esso non fosse basato sulle azioni detenute da azionisti registrati, bensì sulla partecipazione effettiva degli azionisti alle votazioni negli ultimi due anni.
-

- La distribuzione dei dividendi deve essere oggetto di apposita delibera.

RIACQUISTO DI AZIONI

Le politiche di riacquisto di azioni saranno valutate nell'ambito di una strategia chiara

Groupama AM si oppone a qualsiasi delibera riguardante il riacquisto di azioni

- che autorizzi il perseguimento di una politica di riacquisto di azioni durante un periodo di offerta pubblica;
- che autorizzi l'utilizzo di derivati in relazione a programmi di riacquisto di azioni, salvo a fini di copertura di piani di stock option riservati ai dipendenti
- per le società le cui azioni non sono sufficientemente liquide.

In caso di contrarietà a un riacquisto di azioni, per coerenza, Groupama AM si opporrà anche alla riduzione del capitale.

INDEBITAMENTO

Le politiche di indebitamento saranno valutate nell'ambito di una strategia chiara.

RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLA SUA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E AMBIENTALE

Groupama AM riconosce pienamente l'importanza di concentrare i propri investimenti su imprese di qualità che riconoscano le proprie responsabilità nei confronti di tutte le parti interessate, non soltanto dei propri azionisti.

Le informazioni di carattere sociale e ambientale dovrebbero essere verificate e pubblicate analogamente alle informazioni finanziarie.

Groupama AM supporta la pubblicazione da parte delle aziende di report integrati che rendano conto della gestione - nel lungo periodo - di tutto il capitale (materiale e immateriale) dell'azienda e non soltanto del capitale finanziario.

Groupama AM incoraggia la creazione di un comitato dedicato responsabile delle questioni di RSI nonché della certificazione delle informazioni RSI in tutto il perimetro di attività dell'azienda.

Dal punto di vista di Groupama AM, è importante che l'azienda faciliti il dialogo con le parti interessate, comprese le richieste da parte degli azionisti di minoranza di aggiungere punti all'ordine del giorno delle assemblee generali annuali.

Groupama AM valuterà, caso per caso, tutte le delibere presentate dagli azionisti di minoranza della società e in particolare la loro rilevanza e adeguatezza rispetto alla strategia aziendale

TRASPARENZA SUI RISCHI CLIMATICI

Groupama AM voterà contro il rinnovo del presidente del consiglio di amministrazione delle società che operano in settori ad alta intensità di carbonio* sulla base di questi tre elementi:

- Strategia CSR ;
- Strategia di CSR senza comunicazione s u i rischi climatici associati all'attività dell'azienda, senza un piano di gestione per minimizzare questi rischi e senza obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2;

- Comitato CSR.

La comunicazione su almeno uno di questi elementi consente di votare a favore.

DELIBERE SUL CLIMA PRESENTATE DAGLI EMITTENTI

In linea con i suoi impegni nella lotta al cambiamento climatico e in particolare con la sua politica del "carbone", Groupama AM incoraggia:

- una presentazione al voto degli azionisti di politica climatica ogni 3 anni

Groupama AM sosterrà le risoluzioni sul clima presentate dalle aziende se presentano uno di questi elementi:

- Obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di CO2 (almeno per gli ambiti 1 e 2) compatibili con gli Accordi di Parigi.
- Un obiettivo di neutralità del carbonio entro il 2050 con obiettivi intermedi (BT, MT, LT

PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Nell'esercizio dei diritti di voto, due principi fondamentali guidano l'approccio ai conflitti di interesse:
L'obbligo di informazione e trasparenza nei confronti dei clienti, che è basilare per prevenire i conflitti di interesse.

- I principi e i criteri della politica di voto di Groupama AM sono pubblici e pubblicati sul sito web, a disposizione dei clienti.
- La politica di voto è approvata ogni anno dagli organi di governo.

La parità di trattamento dei clienti e delle società di cui Groupama AM è azionista

- Groupama AM applicherà la politica di voto indiscriminatamente a qualsiasi legame che riguardi affari, capitali o rapporti eventualmente esistente tra la società e le società del Gruppo GROUPAMA.
- In caso di conflitto di interessi tra Groupama AM o un membro del team responsabile dell'esercizio dei diritti di voto e uno dei suoi clienti, l'RCCI, di concerto con le altre parti interessate (gestione e ricerca), deciderà l'atteggiamento da adottare.

ERNANCE PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

L'esercizio dei diritti di voto coinvolge diverse funzioni all'interno di Groupama AM:

- Direzione Ricerca: ha redatto e aggiornato annualmente un documento denominato "Groupama AM Voting Policy", che presenta le posizioni della società di gestione rispetto alle delibere standard. L'aggiornamento annuale tiene conto del parere di molte fonti, tra cui: Proxinvest, ISS, l'Associazione francese di gestione finanziaria (AFG) e AFEP-MEDEF. Tale documento è pubblicato sul sito web di Groupama AM.
- Team di Equity Portfolio Manager: ha aderito a piattaforme di voto e servizi di provider esterni (Proxinvest, ECGS, ISS), che analizzano le delibere sottoposte al voto dagli azionisti e forniscono commenti.
-

- A ciascun portfolio manager viene assegnato un settore di borsa rispetto al quale è responsabile del voto per tutti gli OICR pertinenti.
- I portfolio manager considerano i consigli forniti e utilizzano la Politica di voto di Groupama AM per esprimere la propria valutazione delle delibere. Quindi procedono all'effettuazione delle votazioni tramite la piattaforma ISS.
- Al termine della campagna di votazione, i portfolio manager stilano le statistiche e raccolgono gli elementi necessari per l'informativa legale utilizzando la piattaforma ISS.
- Il Middle Office gestisce il follow-up amministrativo delle schede di voto in sede di assemblea con l'ausilio delle piattaforme di voto. Tale follow-up consiste in:
- Invio di avvisi sulle partecipazioni detenute in sede di assemblea generale contenenti la distribuzione delle azioni e il termine per il voto
- Blocco dei titoli prima delle assemblee generali sulla base dei vincoli specifici di ogni paese e successivo svincolo dei titoli dopo le assemblee generali
- Verifica del corretto svolgimento delle votazioni e dei rapporti con i depositari

È stata elaborata una procedura denominata "Diritto di voto" che descrive nel dettaglio come viene condotta la votazione, compreso l'uso delle piattaforme di voto, le modalità di tracciamento dei voti e lo sviluppo delle statistiche di voto.

Una relazione annuale sulla politica di voto implementata viene redatta e pubblicata sul sito web di Groupama AM.
Una sintesi della politica di voto è inclusa nella relazione annuale dell'OICVM.
Il Responsabile del Controllo Interno e della Conformità (ICCM) monitora la corretta applicazione della politica per l'esercizio dei diritti di voto da parte della società.

Allegato 2 - MONITORAGGIO DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

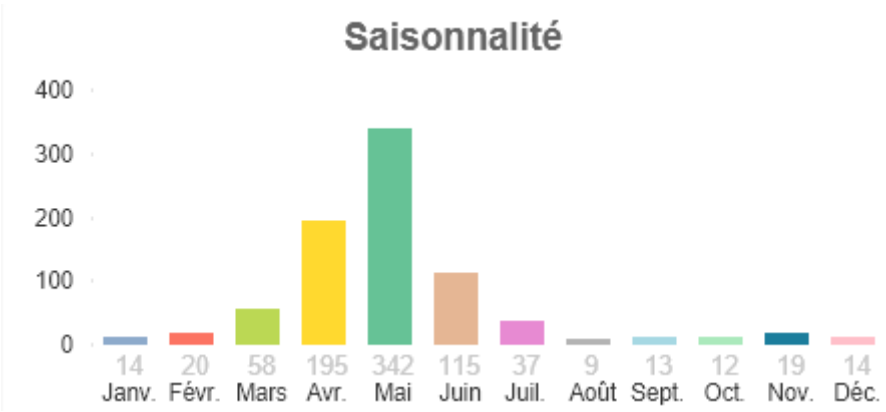
La Compagnia, con cadenza semestrale, effettua un monitoraggio sull'esercizio del diritto di voto. Tale controllo viene effettuato tramite l'analisi di un report che viene aggiornato ogni 6 mesi e presentato al comitato rischio finanziario sulla base dei dati al 30/06/N e 31/12/N ed il cui obiettivo è quello di rappresentare l'andamento e le caratteristiche dell'attività di voto esercitata.

Le figure su cui si basa il processo della politica di voto sono le seguenti:

- BPSS, in qualità di banca depositaria;
- ISS, elettore di deleghe per Groupama Asset Management;
- Broadrige, delegato di BPSS;
- Groupama Asset Management in qualità di gestore delegato.

Il processo è così strutturato: BPSS invia le posizioni dei fondi a ISS, ISS centralizza il calendario, l'ordine del giorno e i risultati dell'Assemblea generale. A seguire, l'overlay desk di Groupama Asset Management vota su ISS per tutti i sottostanti per i quali esercita il diritto di voto e ISS trasmette il voto a Broadrige. Infine, Broadrige trasmette il voto ai sub depositari.

Come si evince dal seguente grafico, la maggior parte delle Assemblee generali annuali si tiene nella prima metà dell'anno.



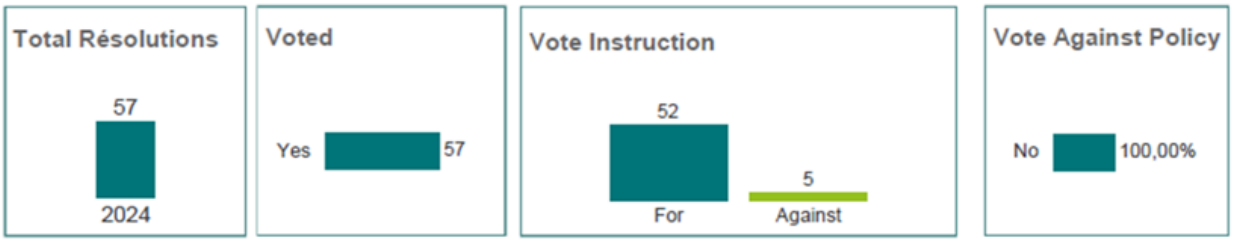
Le analisi YTD al 18 Settembre 2024 presentano le seguenti caratteristiche:

Emetteurs	Emetteurs WL	Votés	%	Non votés	%
4	4	4	100,00%	0	0,00%

Total Votable Shares	Votable Shares WL	Shares voted	%	Not voted	%
419	419	419	100,00%	0	0,00%

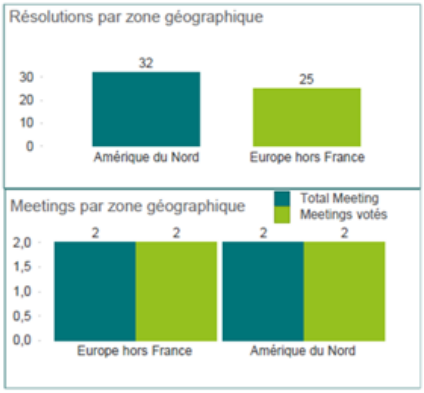
Meetings	Meetings WL	Votés	%	Non votés	%
4	4	4	100,00%	0	0,00%

Valorisation totale en €	Valorisation WL en €	Valorisation Titres votés en €	%	Non votés en €	%
3 565 924	3 565 924	3 565 924	100,00%	0	0,00%



Vote Instruction / Proposal Code Category	Nombre de votes: For	Against	Total	% de la résolution: For	Against	Total
			Total			Total
Capitalization	8	-	8	14,04%	-	14,04%
Routine Business	5	-	5	8,77%	-	8,77%
Director Election	20	4	24	35,09%	7,02%	42,11%
Compensation	16	-	16	28,07%	-	28,07%
Audit Related	2	-	2	3,51%	-	3,51%
Director Related	1	-	1	1,75%	-	1,75%
Environmental	-	1	1	-	1,75%	1,75%
Total	**52**	**5**	**57**	**91,23%**	**8,77%**	**100,00%**

* Total Votable Shares : Nb de titres à la record date
* Shares voted : Nb de titres votés à la date du vote



- il voto è stato esercitato per il 100% degli emittenti, ossia in n. 4 casi Il numero di azioni sulle quali è stata espressa una volontà è 419 , ossia il 100 % del totale delle azioni possedute. Tale esposizione si è ridotto sensibilmente rispetto all'anno 2023 per via della strategia di asset allocation che ha comportato la vendita di gran parte della posizione azionaria a vantaggio della componente obbligazionaria;
- l'importo totale relativo alle azioni votate è di € 3.565.924 che corrispondono al totale del portafoglio;
- il voto è stato esercitato in tutte le n. 4 assemblee;
- Il totale assoluto delle volontà espresse è stato 75, di queste in tutti i casi è stato esercitato il diritto di voto sui punti all'ordine del giorno.

  A seguire le volontà espresse:
  - 52 a favore e 5 contro, quest'ultime principalmente concentrate sui temi relativi alle elezioni degli amministratori

- Nel 100 % dei casi il voto è stato sfavorevole essendo la tematica presentata contraria rispetto a quanto previsto dalla politica;
- A livello geografico, il totale dei voti risulta così distribuito:
  - 56 % in America del Nord per i quali abbiamo espresso il nostro voto in 2 assemblee sulle n. 4 totali;
  - 44 % nel resto dell'Europa, per i quali abbiamo espresso il nostro voto in n. 2 incontri sui 4 totali.